



Traduttore: Valerio Mattioli
Editore: Produzioni Nero
Collana: Not
Anno edizione: 2018
In commercio dal: 24 gennaio 2018
Pagine: 152 p., Brossura
EAN: 9788880560050

Brossura
12,35 €
EPUB con Light DRM
7,49 €

Siamo pervasi da quello che Mark Fisher chiama “realismo capitalista”, ovvero dalla

sensazione diffusa che non solo il capitalismo sia l'unico sistema politico ed economico oggi percorribile, ma che sia impossibile anche solo immaginarne un'alternativa coerente.

La tesi è tanto semplice quanto inconfutabile, perché rivelatrice: il capitalismo ci ha privati di prospettive, assorbendo e riempiendo il nostro immaginario nella sua ideologia, al punto che non sappiamo inventarci un futuro che non vi sia immerso. E se verso la fine del ventesimo secolo c'era chi sentiva il bisogno di un'alternativa (senza però trovarla), le generazioni del nuovo millennio non la percepiscono nemmeno questa esigenza, **essendo ignari della struttura artificiosa perché ci sono nati e cresciuti** come dentro a un *Truman Show*. Il progetto del neoliberismo di proporsi come sistema economico e sociale “naturale” è, dunque, riuscito perfettamente. Non solo in economia, dove Milton Friedman aveva descritto il libero mercato come infallibile perché mosso appunto da forze, a suo dire, “naturali”, ma anche negli ambiti della vita sociale e privata. E dunque, diventano “naturali” le mostruose diseguaglianze, lo smaltimento dello stato sociale, le discriminazioni, le privatizzazioni, il consumo di massa e l'individualismo. Si viene educati alla competizione; invece che l'essere, importa l'avere; le implicazioni del capitalismo, invece che essere riconosciute come sue dirette conseguenze, vengono scaricate direttamente sull'individuo, colpevole in prima persona della sua povertà, della sua solitudine, della sua depressione. Da qui si diramano due dei temi salienti dell'opera di Fisher: lo scioglimento della coscienza di classe e la malattia mentale.

<https://lacaduta.it/perch%C3%A9-%C3%A8-importante-leggere-realismo-capitalista-di-mark-fisher-10a3a73a988b>



Aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, è il mantra del capitalismo contemporaneo, l'ideale perverso di una vita senza pause, attivata in qualsiasi momento del giorno o della notte, in una sorta di condizione di veglia globale. Viviamo in un non tempo interminabile che erode ogni separazione tra un intenso e ubiquo consumismo e le strategie di controllo e sorveglianza. Sembra impossibile non lavorare, mangiare, giocare, chattare o twittare lungo l'intero arco della giornata, non c'è momento della vita che sia realmente libero. Con la sua presenza ossessiva, il mercato dissolve ogni forma di comunità e di espressione politica, invadendo il tessuto della vita quotidiana.

24/7 è una riflessione teorica brillante, che combina riferimenti filosofici, esperimenti scientifico-militari, analisi di film e opere d'arte, per dare forma a un'antropologia critica della contemporaneità.

2015

Piccola Biblioteca Einaudi Ns

pp. 144

€ 18,00

ISBN 9788806218355